

9 novembre - Dedicazione della Basilica Lateranense A - B - C

*Santo è il tempio di Dio,
che siete voi. (1 Cor 3,17)*



Prima lettura

Ezechièle 47,1-2.8-9.12

In quei giorni, (un uomo, il cui aspetto era come di bronzo,) mi condusse all'ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. Mi condusse fuori della porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro.

Mi disse: "Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Àraba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina".

Seconda lettura

1 Corinzi 3,9c-11.16-17

Fratelli e sorelle, voi siete edificio di Dio. Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo.

Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: "Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!".

I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: "Lo zelo per la tua casa mi divorerà". Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: "Quale segno ci mostri per fare queste cose?". Rispose loro Gesù: "Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere". Gli dissero allora i Giudei: "Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?". Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Meditazione

La basilica del Laterano è la cattedrale del vescovo di Roma, che "sovrintende alla carità" (s. Ireneo) di tutte le chiese locali. Da sempre Dio cerca di abitare fra gli uomini, anche se nessuna costruzione materiale può essere veramente la sua dimora. La bibbia esprime questa antinomia dicendo che il tempio di Dio è fatto o non fatto dalla mano dell'uomo.

Sono templi costruiti da mani umane i primi santuari in cui la fede ancora incerta dei patriarchi scopre con timore la presenza di Dio; poi la tenda del convegno che freme al vento del deserto, quando al suo interno Mosè dialoga faccia a faccia col Signore; e infine il tempio di Salomone, stabile dimora del Dio degli eserciti in mezzo al suo popolo. Ma egli non risiedeva già nella creazione, che le prime pagine della Genesi descrivono a immagine del tempio di Gerusalemme? Forte delle promesse messianiche, la dinastia di Davide si farà carico non solo della fedeltà dell'alleanza, ma anche della custodia della "casa di Jahvé". Molto presto tuttavia i profeti annunciano che Dio vuole abitare nel cuore di un popolo fedele. Frequentando fedelmente il tempio, Gesù si presenta come un degno continuatore di tutti coloro che hanno amato Dio, camminando verso la sua santa dimora. Ma, ponendosi direttamente sulla linea del profetismo, il suo insegnamento sulla "casa del Padre" prepara anche la trasposizione delle antiche realtà culturali in un ordine nuovo, in cui tutto convergerà sulla sua persona. La morte di Gesù, condannato per un'affermazione sul tempio che il sinedrio giudica blasfema, provoca la lacerazione del velo del santuario. Il corpo glorificato del risorto, la chiesa che si sta costruendo, il credente in cui dimora lo Spirito: è questo, ormai, il vero santuario, di cui l'altro era soltanto una figura. I templi fatti dalla mano dell'uomo sono al servizio del tempio di pietre vive, non fatto dalla mano dell'uomo.